

Rapporto

numero

6425 R

data

24 gennaio 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie
sul messaggio 30 novembre 2010 concernente l'approvazione del
progetto di riserva forestale della Valle d'Osogna e richiesta di
stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (cantonale e
federale) di fr. 1'058'400.-**

PREMESSA

Il Consiglio di Stato con il messaggio n. 6425 chiede:

- l'approvazione del progetto di massima della Riserva forestale della valle di Osogna;
- l'autorizzazione a ratificare la convenzione con il Patriziato di Osogna per l'istituzione della Riserva forestale;
- lo stanziamento di un contributo-indennizzo cantonale (conto investimenti DT, Sezione forestale) di fr. 176'400.- La quota parte federale ammonta a fr. 882'000.- (contributo-indennizzo complessivo a favore del Patriziato di Osogna fr. 1'058'400.-)

Considerata la ricchezza di informazioni contenute nel messaggio, che riprende anche buona parte dei contenuti della convenzione, ci limitiamo a mettere in luce in estrema sintesi il progetto oggetto del messaggio. Alcune informazioni supplementari sono state chieste direttamente ai collaboratori della Sezione forestale.

ALCUNE INFORMAZIONI PRELIMINARI

Le riserve forestali sono un importante strumento per la promozione della biodiversità in bosco. La legge federale sulle foreste dà la facoltà ai Cantoni di definire e istituire riserve forestali di ampiezza adeguata. Si tratta di aree in cui il proprietario del bosco si impegna a rinunciare a qualsiasi utilizzazione legnosa per un periodo di almeno 50 anni, a favore dell'evoluzione naturale del bosco, della promozione della biodiversità e della salvaguardia dei paesaggi naturali di pregio. Il Concetto per la creazione di riserve forestali nel Cantone Ticino, adottato dal Consiglio di Stato nel 2001, propone di sviluppare a medio-lungo termine un reticolo di formazioni forestali su una superficie complessiva di 25'000 ettari. Finora in Ticino sono state create 10 riserve forestali per una superficie totale di 2884 ettari (vedi elenco pp. 2-3 messaggio).

Con il progetto Valle d'Osogna, che si estende su 882 ettari, si disporrà di un'ulteriore area di grandi dimensioni, che si inserisce nell'attuale reticolo cantonale accanto a quella istituita nel 2004 in Valle di Cresciano, formando così una delle più grandi riserve forestali della Svizzera con una superficie complessiva di 1'519 ettari.

È importante sottolineare che allo stato attuale dei lavori, iniziati nel 2004, il Patriziato di Osogna, quale ente esecutore, ha alle spalle un lungo percorso informativo e partecipativo

di ricerca del consenso che ha pure coinvolto il Comune che sarà chiamato dal Patriziato ad inserire il perimetro della Riserva nel piano regolatore comunale.

La firma della convenzione tra Patriziato e Dipartimento del territorio avvenuta nel maggio 2010 e le successive approvazioni dell'Assemblea patriziale (25.09.2010) e della Sezione enti locali (22.11.2010) stanno a significare che il progetto ha trovato il consenso necessario per arrivare sino ai banchi del Parlamento che è ora chiamato ad esprimersi affinché il Consiglio di Stato possa apporre l'ultima firma sulla convenzione.

PROGETTO DI RISERVA DELLA VALLE DI OSOGNA IN PILLOLE

Il perimetro di studio e quello della Riserva forestale sono ben visibili nel piano allegato. In questa vasta superficie vi sono soprattutto numerosi contenuti naturali, ma anche antropici. La superficie forestale (882 ettari) occupa ca. il 65% della superficie totale (1'364 ettari) della Valle di Osogna. Le specie forestali di maggiore pregio sono le abetine e i lariceti. La presenza di ambienti diversificati offre spazi di vita a molte specie animali e fungine. Tra i contenuti antropici troviamo il sentiero principale del fondovalle, i cascinali di monti e alpi (sei riattati dal Patriziato) e la captazione OFIBLE dell'acqua del riale Nala.

Nell'area di protezione della Riserva il bosco sarà lasciato integralmente all'evoluzione naturale, rinunciando, ai sensi dell'art. 20 cpv. 3 LFo, a qualsiasi utilizzazione legnosa, con l'unica eccezione degli interventi che si rendono necessari per la manutenzione dei sentieri ufficiali e per la sicurezza negli alvei. E questo per un periodo minimo di 50 anni.

In relazione alle direttive federali e cantonali sono previsti una serie di monitoraggi sullo stato e l'evoluzione del bosco, della sua flora e fauna.

La creazione della Riserva persegue i seguenti obiettivi (punto 2 della convenzione):

- naturalistici:
 - salvaguardare l'evoluzione naturale delle cenosi forestali;
 - mantenere e proteggere associazioni forestali particolarmente meritevoli d'attenzione, quali le abetine e i lariceti;
 - salvaguardare il patrimonio genetico dell'abete bianco;
 - salvaguardare le strutture di bosco particolare;
 - salvaguardare e favorire lo sviluppo della fauna e della flora spontanee.
- turistico-ricreativi:
 - valorizzare un'area dai notevoli contenuti naturalistici e paesaggistici.
- etico-didattici:
 - promuovere l'educazione ambientale e sensibilizzare sui valori della natura.
- scientifici:
 - monitorare l'evoluzione spontanea delle cenosi forestali.

I lavori di sistemazione e segnaletica dei sentieri, necessari per accedere alla Riserva, e l'informazione, sono promossi dal Patriziato di Osogna in collaborazione con la Sezione forestale. L'ente patriziale si occuperà della gestione.

È prevista la posa di una serie di cartelli informativi e l'allestimento di un pieghevole. L'informazione sarà coordinata con il Patriziato di Cresciano. Per il momento non è previsto un punto di informazione turistica.

L'attività agricola su Monti e Alpi potrà svolgersi come finora. Nell'area forestale compresa nella Riserva sarà invece vietato il vago pascolo mentre sarà permesso l'attraversamento della Riserva, lungo i sentieri, per recarsi sui Monti e sugli Alpi.

L'usufrutto dei rustici e delle zone limitrofe su Monti e Alpi non sottostà a nessun vincolo con l'istituzione della Riserva, poiché questi sono situati fuori dal perimetro della Riserva. La convenzione non limita i diritti di terzi. Se nell'interesse della Riserva fosse necessario porre limitazioni e divieti verso terzi, questi verranno emanati nel rispetto delle norme di legge in vigore.

All'interno dell'area di protezione saranno permesse, in base alla legislazione in vigore, la caccia, la pesca e la raccolta di funghi e frutti di bosco. La lotta contro gli incendi è da attuare anche all'interno della Riserva.

I costi preventivati (dettagliati nel messaggio) per il progetto di Riserva forestale Valle d'Osogna si suddividono in tre categorie:

1. interventi di creazione della Riserva (fr. 283'500.-), con in particolare la sistemazione, segnaletica e manutenzione dei sentieri, inerenti i primi 10 anni;
2. interventi di gestione (fr. 313'800.-), in prevalenza di manutenzione dei sentieri per i restanti 40 anni;
3. compenso (fr. 461.100) per la messa a disposizione della collettività di un comparto forestale destinato alla promozione e alla valorizzazione della biodiversità, che potrà essere utilizzata dal Patriziato di Osogna "esclusivamente per interventi volti alla gestione e manutenzione del suo patrimonio boschivo".

Il contributo globale di fr. 1'058'400 equivale a fr. 1'200 all'ettaro per la durata di 50 anni. 1'000 fr/ha sono finanziati dalla Confederazione e 200 fr/ha (fr. 176'400) dal Cantone.

Il contributo-indennizzo globale sarà versato al Patriziato di Osogna in due fasi:

- fr. 800/ha al momento dell'istituzione della Riserva (ratifica della convenzione)
- fr. 400/ha dopo l'esecuzione completa e collaudo delle infrastrutture previste nel progetto di massima.

In base alle disposizioni del punto 5.3 della Convenzione, il Patriziato di Osogna dovrà accantonare il contributo-indennizzo globale nel suo fondo di riserva forestale (art. 22 della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992).

Le attività di sorveglianza, fornitura di materiale per la sostituzione della cartellonistica, di adeguamento e aggiornamento del prospetto informativo della riserva, come pure di direzione tecnica dei lavori saranno assunti dal Cantone.

CONCLUSIONI

“La realizzazione di riserve forestali su superfici estese è uno dei principali obiettivi della politica nazionale di promozione della biodiversità in bosco e coincide con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Stato nel Piano forestale cantonale e nel Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali.

Con l'istituzione della riserva forestale della Valle di Osogna - che confina con la contigua riserva della Valle di Cresciano - viene a crearsi un'unica area protetta di circa 15 Km². La più grande del Ticino e una delle maggiori in Svizzera.

La prevista riserva permette di aggiungere un importante tassello al sistema cantonale delle aree protette. La salvaguardia degli aspetti naturalistici e la possibilità di studiare l'evoluzione spontanea delle formazioni forestali presenti sono gli aspetti centrali che ne motivano la creazione; non vanno però trascurate le possibili ricadute in ambito turistico e ricreativo, derivanti dalla valorizzazione di questo patrimonio naturale”.

* * * * *

La Commissione speciale bonifiche fondiariae condivide le conclusioni del Consiglio di Stato e invita il Gran Consiglio ad accogliere il messaggio concernente l'approvazione del progetto di Riserva forestale della Valle d'Osogna e relativa richiesta di stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (cantonale e federale) di fr. 1'058'400.-

Per la Commissione speciale bonifiche fondiariae:

Marco Marcozzi; relator

Andina - Badasci - Barra - Belloni - Canepa -

Corti - Dadò - Ferrari - Garobbio - Ghisolfi - Gianora -

Gobbi R. - Krüsi - Mariolini - Mellini - Orsi